



**Segreteria Regionale Lazio**  
**Segreteria Provinciale di Roma**  
Via S.Vitale, 15 – 00184 Roma c/o Questura  
Tel. +39 06 46862086  
Fax. +39 06 46863155  
e-mail: [roma@coisp.it](mailto:roma@coisp.it)  
<http://www.coisproma.lazio.it>

**COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA**

---

## "Divisi dalla Divisa"

E' sull'autostrada del sole che domenica 11 novembre, verso le 9.00 del mattino, a poche ore dall'alba, si stende un velo di tenebra.

E' un buio fatto di dolore, in cui, in un luogo di passaggio come la piazzola di un Autogrill, per due giovani uomini, il destino si incrocia e il tempo drammaticamente si ferma; i due sono un poliziotto nell'esercizio quotidiano delle proprie funzioni e un DJ romano che perde la propria vita.

Sulla successione dei fatti si sta indagando e si dovrà indagare senza reticenze e senza accanimenti.

Tutto il cordoglio è rivolto alla famiglia del giovane ragazzo, a cui ci uniamo per il loro profondo dolore. "Si farà chiarezza e si accerteranno responsabilità che non resteranno impuniti", così dichiarano il Ministro dell'Interno **Amato** e il Capo della Polizia **Manganelli**... ma, nel frattempo, nelle piazze è già stata emessa la sentenza e anche la condanna... "a morte"!

In poco tempo, infatti, le diverse tifoserie da nord a sud si sono unite contro la Polizia e in alcune città, dopo aver abbandonato gli stadi, hanno sfilato per le piazze, dietro a striscioni colorati da scritte "**100-1000 Raciti**".

Si è assistito alla grave strumentalizzazione di un angoscioso lutto, in nome del quale, ha fatto seguito l'indegna reazione di teppisti senza valori.

La morte accidentale di un ragazzo, è diventata occasione di altri per esternare violenza, per azzardare in modo vergognoso ipotesi di morti preferite.

Una domenica come tante è diventata una pagina di storia infamante, in cui si è perso il concetto del valore della vita arrivando ad insinuare che per la morte dell'ispettore Raciti a Catania, si è fermato il campionato di calcio perché la sua vita più cara allo Stato di quella di Gabriele. In nessun corteo però si è levato il grido di "BASTA ALLA VIOLENZA!"

Dibattiti interessanti si sono occupati di come risolvere il problema del calcio ma, forse, sarebbe bene anche chiedersi in nome di cosa tanta violenza? Verso chi è tutto questo odio? per gli uomini che indossano la divisa o per ciò che le divise rappresentano? È l'identità delle forze dell'ordine che si è voluto colpire o l'identificazione di esse con l'ordine pubblico?

Già da tempo il COISP ha rappresentato in tutte le sedi anche Istituzionali le difficili condizioni in cui i poliziotti sono costretti ad operare, sempre in debito di risorse umane e logistiche...ora c'è amarezza perché gli agenti di P.S. si sentono sempre più soli ed esposti, anche a causa di precise responsabilità politiche, a rischi quotidiani sempre più gravi e la insensata "caccia al poliziotto" innescata domenica scorsa ne costituisce la palese testimonianza.

Squadriglie organizzate di teppisti che infangano il nome di chi tifoso lo è veramente, hanno attaccato le caserme, eventi di cui non c'è memoria nella storia Repubblicana neanche nelle giornate delle contestazioni più violente del Nostro Paese.

Si indossa la divisa non per hobby ma, con l'orgoglio e l'onore di rappresentare lo stesso Stato da cui spesso si è trascurati. Sotto quei panni, ci sono comuni cittadini che pagano le tasse, che si sposano, che crescono figli, che cercano a stento di comprare casa, che spese volte vengo lasciati da mogli e fidanzate perché lavorano lontano dalle proprie città, che vegliano mentre tutti dormono, che fanno rispettare e rispettano la legge, che il più delle volte si domandano perché chi manifesta per il rispetto dei diritti o delle idee li ricopra di offese!

A quanti di quelle centinaia di autori di atti di illegalità e di terrore si potrà chiedere conto delle proprie responsabilità? A quanti verrà chiesto di risarcire economicamente i danni causati dalle loro azioni?

Saremo noi tutti a pagare e i poliziotti pagheranno due volte, come cittadini e come poliziotti.

Quando ad un poliziotto durante il servizio gli dovesse capitare di danneggiare l'auto dell'Amministrazione, il danno lo risarcirà solo lui, con detrazioni mensili sulla busta paga!

Ci dispiace deludere i più maliziosi, ma, non c'è nessun privilegio ad essere un poliziotto se non quello di prestare la propria vita tutti i giorni per 1200 euro al mese...

Roma, 14 novembre 2007